

I due principi

C'erano una volta due principi: uno di essi era arrogante e rissoso, l'altro gentile e pacifico. Un giorno il loro padre comunicò ai due figli che lui ormai era diventato troppo vecchio per continuare a fare il Re e propose ai due fratelli di sottoporsi a tre prove per vedere chi di essi potesse prendere il suo posto.

Nella prima prova dovevano portargli un maglione fatto dalle fate del Regno, nella seconda un cavallo ben addestrato per gareggiare, nella terza una bella fanciulla.

Nella prima prova arrivò primo il principe gentile e pacifico, che portò al padre un maglioncino ben fatto dalle fate; suo fratello, invece, arrivò primo nella seconda prova. Mancando una sola prova, il principe arrogante diventò ancora più competitivo di quello che già era, anche perché lui voleva a tutti i costi diventare Re. Allora, visto che le ragazze del villaggio erano tutte bruttine, decise di rivolgersi ad una fata, chiedendole di fare un incantesimo ad una ragazza del popolo, per renderla bellissima. Il fratello gentile, invece, trovò, in una capanna nascosta nel bosco, una ragazza talmente bella da togliere il fiato, timida e gentile come lui. Quando i due figli portarono al padre le fanciulle, questi rimase incantato dalla bellezza della giovane che accompagnava il figlio arrogante e disse: " Abbiamo trovato il nuovo Re e la nuova Regina " e così il principe venne incoronato. Il fratello minore ci rimase molto male, ma poi, un giorno, passando per i corridoi del palazzo, vide il fratello parlare con la fata che aveva fatto l'incantesimo e sentì dire: " Tra poco l'incantesimo svanirà e la regina tornerà brutta come prima". A quelle parole egli andò subito dal padre e gli riferì tutto, così che il Re potesse sapere la verità. Immediatamente il Re capì di essere stato imbrogliato e, per punire l'arroganza e la falsità del figlio, lo privò della corona per proclamare Re il principe onesto e gentile. A quel punto il giovane principe e la ragazza, che ormai si amavano, decisero di sposarsi.

Essi vissero per sempre felici e contenti, mentre al fratello arrogante e imbrogliatore non restò che meditare sui propri errori.